

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO



Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046

NUOVO INFORMATORE
Febbraio 2013

SI USA ANCORA CONFESSARSI?

In questo mese incomincia la quaresima che è il cammino verso il mistero più grande della fede cristiana. Non è tanto un tempo di austerità, di sofferenza ... ma di verità. È la scoperta dell'amore di Dio che ci rivela il segreto dell'amore come si intravede nella croce che lancia la vita verso gli orizzonti futuri della perfezione che si manifesta nella risurrezione del Signore! Tra le varie caratteristiche di questo periodo vi è anche il cammino penitenziale che andrebbe riscoperto.

Se capitasse di...

Facciamo un'ipotesi: muore un giovane molto conosciuto dalla gente, vuoi per la sua giovane età, vuoi per la conoscenza che si ha di lui nel quartiere, la cosa colpisce emotivamente; moltissime persone partecipano a quei funerali. Il parroco, vedendo quell'affluenza così insolita, prima di distribuire la S. comunione dà un avviso di questo tipo: «Ricordo che per ricevere l'eucaristia bisogna essere "in grazia di Dio" perciò chi non si fosse confessato o non vivesse in uno "stato di grazia" (anche perché vive una situazione matrimoniale irregolare come i conviventi o i divorziati-risposati) non ricevere il corpo di Cristo». Quale sarebbe la reazione della gente? È già capitato qualcosa di simile ... ed il risultato è stato che in una chiesa stracolma solo 4 persone si sono accostate all'eucaristia!

Fa bene il parroco a dare quest'avviso? È meglio che stia zitto e lasci la gente agire in base alla propria coscienza? Non è forse giusto orientare le coscienze e spiegare il senso della comunione specialmente in un contesto "relativista" qual è quello attuale? Chi, quando e come aiutare la gente a capire il senso della confessione e della comunione?

Ho già trattato il tema della confessione su questo giornale l'anno scorso, al mese di aprile, in occasione della Pasqua ma vorrei riflettere e cercare di capire con chi mi legge le dinamiche sottese a questa crisi della celebrazione del perdono.

Peccato o peccati?

Si dice che oggi si è perso il senso del peccato: appunto cos'è il peccato? Veniamo da una cultura che ha sempre parlato di peccati (al plurale) e non di peccato (al singolare). Ciascuno di noi ha in mente una lista di "peccati" e penso che questa varia a seconda delle persone, delle epoche e delle culture: un gesto è peccato se rientra nella lista che abbiamo in mente, altrimenti non è considerato peccato! Siccome la lista cambia a seconda delle epoche, delle culture e dei soggetti, può capitare che ciò che era considerato peccato 50 anni fa, ora non lo è più. Ma chi decide allora cos'è il bene e cosa è il male? A ben pensarci qui tocchiamo il cuore del problema della vita. La bibbia stessa ci presenta il peccato "originale" come il tentativo dell'uomo di definire lui stesso cos'è il bene ed il male: «Dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti» (Gen 2,17). Ecco cos'è il peccato originale: la pretesa di essere noi stessi a dire ciò che è giusto

Segue a pagina 2

o sbagliato! Da sempre l'uomo ha cercato di tagliar fuori Dio dalla valutazione della propria vita; è questo forse l'atteggiamento più pericoloso che porta il nome di "onnipotenza"; pensiamo infatti: «*Io sono la verità ... ciò che io voglio, ciò che a me piace, ciò che mi soddisfa è bene... tutto il resto è male*» è la famosa tentazione del serpente ai primogenitori: «*Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male*» (Gen 3, 5).

Che c'entra Dio ed il sacerdote con i miei errori?

Forse sta qui la crisi della confessione come oggi è recepita: «*A che serve infatti verificarsi con un altro (sacerdote) sul bene e il male quando ciascuno di noi ne è il padrone e quindi Dio (men che meno il sacerdote) non ha nulla da dire sul mio comportamento?*» A ben pensarci la crisi della confessione rimanda alla crisi della religione: *Dio c'entra con la mia vita o ne è estraneo... e se c'entra in che senso?*».

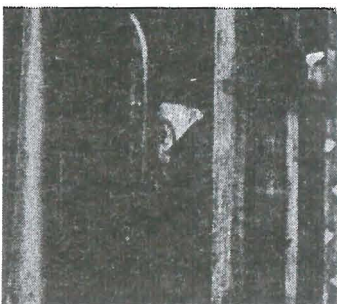


La confessione è stata spesso recepita come "giudizio"... ed è faticoso andare spontaneamente a farsi "giudicare" da un uomo (il sacerdote appunto)... Dio sa..., basta così! Perché devo dire i miei errori a un altro? No! La confessione **non è un giudizio ma un atto di fiducia**, nasce dal desiderio del cuore di essere autentici; è il bisogno di confronto su ciò che è vero e giusto per me ... e non solo per me. Quando abbiamo qualche problema significativo sentiamo la necessità di dividerlo con qualcuno che ci capisca, che ci ascolti, che ci aiuti a dare una svolta alle nostre difficoltà. È un bisogno naturale, non alienante ma necessario. La confessione nasce dal desiderio di fare chiarezza sulla propria vita, dal coraggio di guardarsi così come si è non per deprimerci ma per continuare a crescere.

Fare memoria del progetto che è in noi

C'è un dato di fatto: tutti siamo deboli e fragili. L'errore non è una eccezione ma purtroppo la regola. La persona veramente libera è colui che sa ammetterlo: chi si sente un assoluto cioè infallibile, chi si vergogna e nasconde la propria debolezza è un illuso, non guardarsi in verità. La confessione mi dice che il male che io sperimento è relativo, è superabile, che io sono più grande del mio errore. Dio incarica la Chiesa (attraverso un sacerdote) a dirmi che i miei sbagli non annientano il progetto positivo che Dio ha su di me. Ho bisogno però di sentirmelo dire tante volte, perché lo scoraggiamento è più insistente della mia speranza. Confessarsi è fare memoria di un amore (quello di Dio) che crede in me. Il mio limite rischia di farmi dimenticare la *chiamata alla perfezione* che c'è in ciascuno di noi. Anche se sbaglio io sono sempre di più del mio errore: sono una tensione verso la perfezione. Celebrare la Penitenza è riconoscere la mia vocazione alla santità, alla perfezione, al "meglio": io sono molto di più di quello che sembro, di quello che faccio, di quello che sono. Mi confesso perché ho bisogno di ripartire verso una meta che riconosco essere fondamentale per la mia vita.

Fare esperienza del dono



Non so se vi è mai capitato di aver fatto qualche errore e sentirvi in colpa per ciò che avete commesso. Vorreste non aver mai fatto quel gesto che vi ha messo a disagio. Quando poi incontrate la persona che avete ferito col vostro atteggiamento, vorreste fuggire, nascondervi! Come è bello, invece, constatare che colui/colei che avete offeso vi riconsidera come prima, non cambia la sua stima su di voi, vi ridà fiducia e vi ama ancora come prima. Lì vi accorgete di essere ancora amati come prima. L'errore non ha per nulla distrutto l'amore. Magari sentite di non "meritarlo" eppure siete amati non perché vi siete guadagnati quella stima ma perché siete oggetto di un "dono" che proprio perché tale è gratuito. È questo appunto che avviene in questo sacramento dove Dio vi dice che siete ancora nel suo cuore, che per lui siete sempre gli stessi!

In altre parole il perdono non è solo dimenticare un'offesa ma continuare ad amare: è questo appunto ciò che Dio fa con ciascuno di noi e ce lo dice appunto quest'abbraccio di misericordia che chiamiamo confessione!

Don Donato

RIFLESSIONI A MARGINE DELLA FESTA DELLA FAMIGLIA DEL 27 GENNAIO 2013



Domenica 27 gennaio abbiamo celebrato la festa della famiglia, grande culla dell'umano, luogo del nascere, del crescere e maturare come uomini e donne, e infine del morire, luogo che custodisce le differenze fondamentali, quella tra i sessi che genera la vita, e quella tra le generazioni che trasmette e custodisce la qualità umana del vivere.

Alla famiglia guardiamo ben volentieri oggi, un concentrarci che non ci pesa. Non si tratta per nulla di una vuota ricorrenza tanto che, a soli otto mesi dall'Incontro mondiale delle famiglie, abbiamo trovato altri motivi che ci interpellano, fanno riflettere, chiamano all'azione. Non sono tempi facili per chi voglia metter su famiglia: negli ultimi 5 anni i matrimoni religiosi in Italia sono calati del 23,3% (anche i matrimoni civili, sebbene in misura inferiore: 4,1%). Non si tratta solo delle conseguenze della crisi economica, se il calo più vistoso si è registrato in Lombardia ed Emilia Romagna, le due regioni più ricche della nazione.

Abitiamo una società che fatica a immaginare e sperare un futuro, non scorge nell'oggi molti motivi per appassionarsi al domani. Soffre inoltre di scarsa fiducia nella solidità delle relazioni, tanto che ormai da molti è vissuta come ovvia la fragilità dei legami e la loro conseguente destrutturazione: allora, vien facilmente da pensare, perché scommettere la propria vita su una relazione duratura e una filiazione impegnativa?

Di fatto i dati segnalano che il matrimonio conosce oggi una crisi di proporzioni sconosciute nel passato, crisi complessa sulla quale la comunità cristiana dovrà esercitare intelligenza e discernimento per dire con efficacia una parola capace di restituire fascino alla verità del matrimonio cristiano. Con lo stile di chi sa andare oltre la nostalgia, la recriminazione e l'indignazione.

Compito della festa è stato celebrare, gioire, ringraziare, con le grandi risorse che il patrimonio cristiano sulla famiglia mette a disposizione. Quest'anno in modo particolare, poiché il tema della fede illumina la famiglia che di essa vive e si vuole nutrire. Il dono della fede invita a rivedere l'esperienza familiare come intessuta per intero dalle tante gradazioni del credere. Nella famiglia cristiana è risorsa preziosa poter guardare a Gesù per vedervi l'agire di Dio che fin dall'inizio conosceva le nostre cadute e paure; infatti nulla nelle relazioni, nemmeno per Dio, è dato tutto e subito, ci vuole tempo, pazienza, presa di distanza da sé, esposizione al rischio dell'amore fino alla fine.

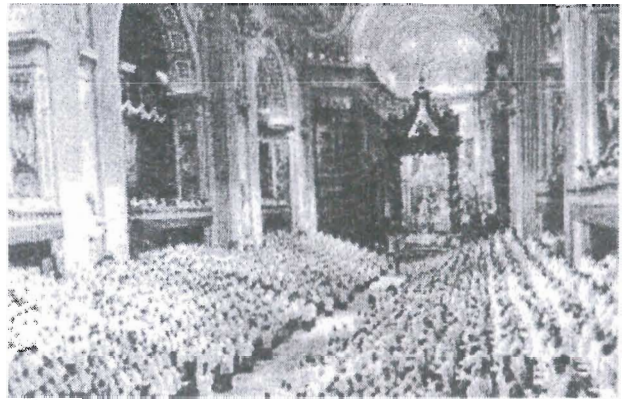
Una famiglia che cerca di costruirsi sulla fede nella benedizione di Dio e nella bontà della vita ha tanti motivi per festeggiare. Ha a disposizione tante parole per dirsi: riprenderle e arricchirle è un modo di dar corpo e anima alla festa, ce lo ricorda l'Arcivescovo nella sua Lettera pastorale, invitando le famiglie a sfuggire alla «tentazione dell'afasia che non sa esprimere la bellezza di un amore casto, di un fidanzamento serio, di un matrimonio cristiano».

Abbiamo di che far festa perché viviamo di una speranza affidabile; rinfranchiamoci ancora un po' nella nostra fede e interrogiamoci come poter essere segno vitale in un contesto ove sembra regnare la disillusione. Sempre con grande affetto però perché vivere pienamente col proprio tempo significa andargli incontro e tentare di capirlo, per poi pronunciare una parola che vi sappia risuonare con frutto.

**Tratto da un articolo di
Francesca DOSSI e Alfonso COLZANI**

LE TRE SERE SUL CONCILIO A S. PROTASO

Quest'anno, come ormai tutti sappiamo, è l'anno della fede indetto dal papa per ricordare i 50 anni del Concilio e l'edizione del catechismo della Chiesa universale. È questa un'ottima occasione per conoscere quell'evento straordinario che è stato appunto il Vaticano II.



Ricordiamo i testi così suddivisi:

4 COSTITUZIONI

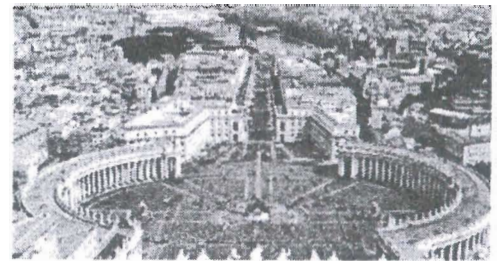
Lumen gentium	(sulla Chiesa)
Sacrosantum Concilium	(sulla liturgia)
Gaudium et spes	(sul rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo)
Dei Verbum	(sulla Parola di Dio)

9 DECRETI

Ad Gentes	(sulla missionarietà della Chiesa)
Apostolicam Actuositatem	(sul valore dei laici nella Chiesa)
Christus Dominum	(sull'ufficio pastorale dei vescovi)
Inter mirifica	(sugli strumenti di comunicazione sociale)
Optatam Totius	(sulla formazione sacerdotale)
Orientalium Ecclesiarum	(sulle chiese orientali cattoliche)
Perfectae Caritatis	(sul rinnovamento della vita dei religiosi/e)
Presbyterorum Ordinis	(sulla vita dei sacerdoti)
Unitatis Redintegratio	(sull'ecumenismo)

3 DICHIARAZIONI

Dignitatis Humanae	(sulla libertà religiosa)
Gravissimum Educationis	(sull'educazione cristiana)
Nostra aetate	(sulle relazioni della chiesa con le religioni non-cristiane)



Nel nostro decanato abbiamo pensato di aiutare i cristiani a conoscere alcuni testi tra i più importanti prodotti dal Concilio che vanno identificati primariamente nelle 4 costituzioni che toccano i punti fondanti della Chiesa stessa come appunto la sua identità (Lumen gentium) la sua liturgia (sacrosantum concilium), il suo rapporto con la società contemporanea (Gaudium et spes) e il tesoro ricevuto e da custodire che è la parola di Dio (Dei verbum).

Nella parrocchia di S. Protaso - **Teatro Osoppo, via Osoppo, 2 alle ore 21** saranno proposte per tutto il nostro decanato tre serate come dal seguente programma:

- 1) MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2013
DEI VERBUM - Relatore: don Mario Antonelli
- 2) MERCOLEDÌ 13 MARZO 2013
LUMEN GENTIUM - Relatore: don Gabriele Cislaghi
- 3) MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2013,
GAUDIUM ET SPES - Relatore: don Ferdinando Citterio

AL FONDO UN MILIONE DI EURO DELL'8 PER MILLE



«Mettere in relazione famiglia e lavoro vuol dire mettere in relazione due aspetti fondamentali della vita quotidiana», ha affermato l'Arcivescovo: «La crisi che stiamo attraversando non è solo economica e finanziaria. Ogni soluzione tecnica non potrà essere efficace se non riconosce che è in atto una mutazione della società e dell'uomo».

Scola ha deciso inoltre di donare al Fondo alcuni regali preziosi che ha ricevuto quando era patriarca di Venezia.

Trovare una soluzione concreta alla situazione di crisi delle famiglie in cui uno dei componenti ha perso il lavoro. Riparte da qui il Fondo, iniziativa voluta a Natale 2008 dal cardinale Dionigi Tettamanzi come impegno da parte della Chiesa ambrosiana per

sostenere chi a causa dell'allora iniziale crisi economica scivolava verso la povertà.

La "seconda fase" era stata annunciata dal cardinale Scola nel Discorso di Sant'Ambrogio di un anno fa.

Primo obiettivo: aiutare a ritrovare il lavoro. Perché su quasi 7 mila famiglie aiutate dal Fondo, 500 si sono presentate due volte a chiedere il contributo.

Quattro i pilastri di questa seconda fase: la confermata erogazione di un contributo economico a fondo perduto per tamponare le situazioni di estrema emergenza economica; l'orientamento e la riqualificazione professionale; il microcredito per l'avvio di piccole attività economiche; lo *start up* di nuove imprese.

1. L'erogazione a fondo perduto sarà curata dal **Servizio diocesano Siloe** (Servizi integrati lavoro orientamento educazione) e sarà rivolta a quelle situazioni in cui non si può proporre un percorso di riavviamento al lavoro. Il contributo servirà al pagamento di spese prioritarie per evitare l'ulteriore aggravarsi della situazione. Il contributo sarà fornito mediante il parroco.



2. La **Fondazione San Carlo** si occuperà invece della formazione mirata: un percorso di circa 6 mesi, che prevede un'indennità economica con un progetto personalizzato, il tirocinio in azienda, l'affiancamento nella ricerca attiva del lavoro e l'eventuale inserimento occupazionale.

3. La **Fondazione San Bernardino**, promossa dalle diocesi lombarde, sosterrà con il microcredito (con una cifra fino a 10 mila euro) le famiglie che non riescono ad avere un prestito dalle banche, perché hanno perso il lavoro e hanno un reddito modesto.

4. Infine, con il progetto "Fare impresa insieme", coordinato dalle **Acli milanesi**, saranno orientate e accompagnate al lavoro quelle imprese che vogliono nascere e quelle a rischio chiusura, con l'obiettivo di salvarle. Acli, Compagnia delle Opere e Confcooperative metteranno a disposizione inoltre gli sportelli esistenti a livello provinciale per affiancare sia le imprese, sia i disoccupati che si sono rivolti al Fondo per ritrovare il lavoro.

Nella nostra parrocchia a partire dalla notte di Natale fino a domenica 10 febbraio è in atto una raccolta di fondi per contribuire anche noi a questo progetto. In fondo alla chiesa c'è una cassaforte apposita per favorire questo contributo



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUO' "

La **Giornata Missionaria parrocchiale**, inizialmente prevista per il 24 febbraio, è stata rimandata al **3 marzo**. Dato che l'informatore parrocchiale uscirà proprio quella domenica, vi preannunciamo il progetto per il quale verranno raccolti i fondi.

SCONFIGGIAMO LA FAME SALVANDO I RACCOLTI
*Realizzazione di silos per la conservazione di mais e granaglie,
con l'obiettivo di garantire alle realtà ugandesi più povere
la sicurezza alimentare*

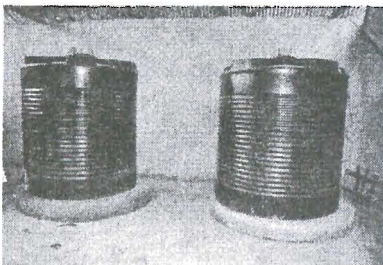


In Uganda, l'inadeguata conservazione degli alimenti porta a una perdita di circa il 30% di granaglie destinate all'alimentazione, fatto che a sua volta influenza i prezzi e spiega le enormi differenze di costo che si riscontrano tra il periodo di semina, le stagioni del raccolto, la stagione delle piogge e il periodo di siccità.

I prezzi dei prodotti alimentari a base di granaglie oscillano anche del 300% nello stesso anno a causa dell'incapacità della maggior parte degli agricoltori e dei consumatori di conservare correttamente i grani. Mentre i prezzi alla rivendita della fattoria possono cambiare molto marginalmente, gli agenti di commercio di solito acquistano a prezzi molto bassi dai contadini, nel periodo immediatamente successivo al raccolto, e rivendono poi in un momento successivo a prezzi molto alti lo stesso cibo.

Il fabbisogno alimentare rappresenta solitamente più del 20% delle voci di bilancio della maggior parte delle organizzazioni umanitarie che lavorano con le persone indigenti. Il cibo è la necessità più basilare di tutti gli esseri umani, e finisce con l'essere una delle attività primarie per la maggior parte delle organizzazioni, da cui la necessità di affrontare i fattori che condizionano la disponibilità e i prezzi delle granaglie alimentari. Le forme più comuni di conservazione degli alimenti sono contenitori non sigillati o semplici vani all'aria aperta e non offrono alcuna protezione da umidità, uccelli o parassiti, che rappresentano la causa più comune di perdita e spreco di cibo immagazzinato. Da qui la necessità di fornire installazioni per lo stoccaggio, in modo che queste realtà siano in grado di soddisfare l'approvvigionamento di cibo in grani, il consumo e la distribuzione divengano più efficaci e si riducano le perdite quantitative e qualitative di quanto immagazzinato, e si contengano gli elevati costi di gestione.

Il progetto



Un silos da 40 tonnellate sarà costruito per l'organizzazione ISP Uganda. Si tratta di un vano di medie dimensioni, realizzato come edificio con pareti di mattoni e pavimento di cemento, con una buona ventilazione e tetti di lamiera, nel quale saranno poste piattaforme rotonde per accogliere serbatoi in PVC da 10.000 o 5.000 litri. I vani del silos saranno dotati di una grande porta, finestre robuste e prese d'aria aperte che saranno realizzate secondo le specifiche per mantenere il cibo conservato al sicuro sia da intrusioni di malintenzionati, sia dall'azione di parassiti e da mutazioni ambientali e microclimatiche.

Obiettivi del Progetto

- 1) Migliorare la conservazione degli alimenti e ridurre al minimo lo spreco delle granaglie attraverso lo sviluppo di sistemi di conservazione adeguati (in silos)
- 2) Promuovere l'uso dei silos per la sostenibilità dell'organizzazione e lo sviluppo della comunità
- 3) Mettere a disposizione della comunità una fresatrice di granaglie per la lavorazione alimentare, uno strumento che assicurerà un valore aggiunto al cibo in grano, una volta effettuato il raccolto.
- 4) Creare una filiera alimentare sostenibile sia per il consumo umano, sia per la zootecnia, in modo da migliorare le condizioni di vita dei beneficiari

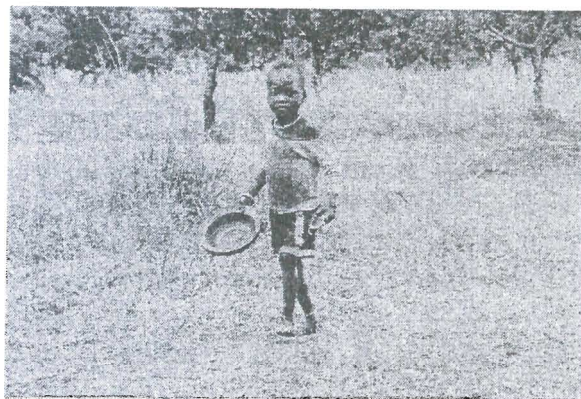
Risultati attesi e analisi dei beneficiari

I risultati attesi da questo intervento sono i seguenti:

1. Realizzazione di un silos alimentare per granaglie da 40 tonnellate
2. Disponibilità di cibo di buona qualità per la distribuzione di cibo in condizioni di emergenza alimentare da ISP Uganda per la regione di Karamoja
3. Disponibilità di cibo in granaglie (mais, nello specifico) a beneficio di ISP Uganda, per garantire la sopravvivenza alimentare di circa 1100 beneficiari, principalmente in Karamoja
4. Riduzione dei costi di bilancio per l'acquisto e la conservazione di cibo e quindi maggior quantità disponibile per la distribuzione
5. Maggiore capacità per i contadini locali di produrre cibo in blocco, grazie alla disponibilità del mercato e al processo di trasformazione primaria - che sarà garantito con la messa a disposizione della fresatrice- dei loro prodotti
6. Una maggiore implementazione della corretta conservazione degli alimenti e fornitura regolare di cibo per animali ai membri della comunità.

Il costo del progetto è di circa 29.800 euro.

Possiamo aiutare Insieme si può, nella realizzazione del progetto, acquistando al Mercatino che si terrà in Sala Schuster il



2 e 3 marzo alla fine di tutte le S. Messe

Oltre alle torte ed alla pasta fresca, per le quali chiediamo a persone di buona volontà di darci una mano, troverete piccoli pensieri pasquali.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Si è ritenuto di **non ripetere la NOVENA DI NATALE** per gli adulti (alle 18,50) vista la quasi nulla partecipazione mentre si è deciso di ritentare l'esperienza con i ragazzi alle ore 17,30.

Riguardo la **FESTA DELLA FAMIGLIA**, pur considerandola positiva nei risultati quali la partecipazione all'adorazione, al film del sabato sera ed all'animazione della domenica pomeriggio, è stata ritenuta piuttosto povera nel numero dei partecipanti che sono sembrati praticamente gli stessi delle altre domeniche, forse (si è detto) anche a causa della mancata celebrazione degli "anniversari" che non sono stati fatti per espresso desiderio dell'ufficio per la famiglia della diocesi che ha invitato celebrarli in altra data; andavano forse maggiormente coinvolte le famiglie dei ragazzi che vengono a catechismo.

È stata valutata invece positivamente l'iniziativa rivolta ai **GENITORI 0-7 ANNI** che al primo incontro hanno partecipato in numero assai confortante segno che l'iniziativa va aumentata ed incrementata con la formula sperimentata.

Si è poi preso in esame la **QUARESIMA** scegliendo il **tema della confessione** sul quale val la pena riflettere con maggior attenzione visto la scarsa considerazione che questo sacramento ha nella nostra parrocchia. Nei **venerdì** di quaresima dopo i vesperi alle ore 20,30 ci sarà un incontro sulle "**porte del peccato**" cioè sui **vizi capitali**. Oltre ai venerdì si è deciso di spingere per la partecipazione della **via Crucis** che il **vescovo farà di martedì** in Duomo: ci si ritroverà in piazza Segesta alle ore 20 per recarsi in cattedrale tutti insieme con il tram.

Da ultimo Il CPP ha deciso di **non chiudere più la chiesa alla pausa pranzo** ma di aprirla alle ore 7,30 e lasciarla aperta ininterrottamente fino alle ore 19.

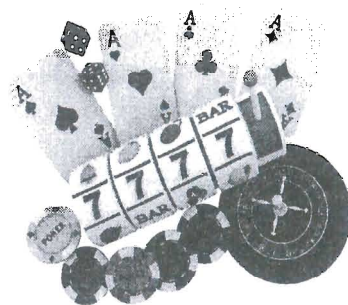
Il Consiglio per gli Affari Economici

Il CAEP (Consiglio Affari Economici), dopo aver deciso di ultimare lo scivolo per i disabili, ha dato il consenso per l'inizio dei lavori (la fine è prevista per il 31 marzo - giorno di Pasqua) del parco giochi ed assieme a questo di ripiantare gli alberi che sono stati tolti quando sono stati fatti i campi da gioco. La valutazione dei lavori è di € 20.000 (scivolo disabili) € 12.000 e € 6.000 per gli alberi.

GIOCO D'AZZARDO COMPULSIVO: VIZIO O MALATTIA?

Giocati quasi 90 miliardi di euro nel 2012 in Italia.

È possibile difendersi da uno stato "biscazziere"?



Nei media si parla ormai molto spesso di gioco d'azzardo compulsivo perché negli ultimi anni la situazione relativa al GAP (questa è l'abbreviazione che si usa per indicare il Gioco d'Azzardo Patologico) sta acquistando caratteristiche sempre più drammatiche sia per il diffondersi del fenomeno, sia per la posizione ambivalente (se non addirittura connivente) dello Stato che tanto investe nell'incentivazione del mercato del gioco d'azzardo e, poco investe nella prevenzione e nella cura. Prova ne è il fatto che il gap è stato ufficialmente inserito nei Livelli Essenziali di Assistenza solo alla fine del 2012 (DL del 13 settembre 2012, n.158, noto come Decreto Balduzzi, convertito l'8 novembre 2012, nella Legge n.189). Non essendo inserito nei LEA, il gap non veniva riconosciuto dal Sistema Sanitario Nazionale come una malattia e, quindi, nessuna garanzia di cura presso i servizi pubblici era garantita ai pz. e ai loro familiari travolti da questo patologia che spesso diviene un vero dramma.

Ed il dramma non è certo (come erroneamente alcuni, anche politici, ritengono) una questione personale o, al massimo, familiare, ma bensì collettiva! E la collettività sta già iniziando a pagarne il prezzo che sarà sempre più alto e doloroso.

Uno dei fattori più sconcertanti è che nella scellerata ricerca di nuovi settori di "mercato", coloro che gestiscono la diffusione dei giochi d'azzardo, non hanno "risparmiato" nessuno! Il target di pubblico a cui è rivolta la proposta di giochi d'azzardo sempre nuovi e sempre più accattivanti (oltre che più facilmente fruibili!), non "privilegia" più l'uno o l'altro sesso ed attraversa trasversalmente fasce di reddito, di professione, di nazionalità e, ormai anche di età.

Ed infatti, attratti da questo mercato che vende tutto e non regala nulla, che promette molto, ma porta solo povertà e sofferenza, sempre più giovani si "avvicinano" al gioco d'azzardo, ma anche sempre più anziani, più disoccupati e cassaintegrati, padri di famiglia, donne accompagnate, a volte, anche dai loro bimbi....tutti ipnotizzati e rapiti dai suoni e colori emessi dalle slot o dalla vana attesa del numero fortunato che li renderà improvvisamente ricchi.

Slot machine, lotterie istantanee, gratta e vinci sono oramai a disposizione del pubblico un po' ovunque e, spesso, questi ultimi sono addirittura offerti/proposti al cliente, dagli stessi esercenti di tabaccherie, cartolerie, autogrill, uffici postali ecc... (a volte, anche in alternativa al resto!).

Purtroppo quasi mai esiste una forma di controllo almeno nei confronti della richiesta maggiore età del cliente! Il decreto Balduzzi, prevede l'obbligatorietà di eseguire, attraverso le forze di polizia e la guardia di finanza, almeno 10.000 controlli all'anno volti ad accertare violazioni del divieto di gioco minorile, ma sarà difficile attuare tali controlli in modo efficace proprio a causa della enorme e capillare diffusione e dei vari giochi d'azzardo sul territorio cittadino!

Ma se non si può limitare la diffusione del gioco, si può provare almeno a prevenire lo sviluppo della dipendenza che trasforma un'attività, che dovrebbe essere ludica, in una malattia.

Per questa ragione ho creato il corso di (in)formazione e prevenzione che sarà presentato SABATO 9 MARZO alle ore 15 presso la parrocchia della BEATA VERGINE ADDOLORATA (zona San Siro), entrata da piazza Esquilino 1, lato destro della chiesa. Tale serata è rivolta ad un pubblico sia di adulti che di ragazzi, sia di operatori del settore che di persone che nulla sanno dell'argomento. Il corso mette in luce i vari e complessi aspetti della situazione attuale a livello sociale e politico (con riferimenti alle cifre giocate, numero di giocatori, tipologie, percentuali ecc.) e, non trascura neppure di fornire cenni storici sulle origini del gioco d'azzardo. Con chiarezza (e semplicità) fornisce spiegazioni cliniche sulla compulsione/dipendenza che può insorgere nei confronti del gioco d'azzardo.

Vengono inoltre spiegate la differenza tra il vizio e la malattia cercando anche di sfatare tutti quei luoghi comuni e/o credenze/superstizioni che non solo il giocatore patologico ha: un po' tutti possiamo infatti esserne "vittime" inconsapevoli.

Non potevano mancare, ovviamente, i riferimenti alle infiltrazioni mafiose nella gestione del lucroso mercato del gioco d'azzardo.

Illustro infine gli elementi salienti del Decreto Sanità del ministro Balduzzi, con le sue "lacune" e le sue "positività". Il tutto è intervallato da brevi proiezioni tratte da film di famosi registi che, in modo davvero avvincente, hanno reso assai bene il dramma sia del giocatore compulsivo che della sua famiglia.

Sottolineo che gli argomenti del corso sono trattati in modo assolutamente scorrevole (nel senso di non noioso) e comprensibile a tutti; la modalità di esposizione è interattiva e viene dato spazio sia alle domande che al dibattito per una durata complessiva massima di circa 3 ore.

dott.ssa M. Cristina Perilli, psicoterapeuta

Il santo del mese

Santa Margherita da Cortona

22 febbraio

Margherita : Laviano (Perugia) 1247 – Cortona 1297

Terziaria francescana

Santa : festa 22 febbraio

Margherita nasce a Laviano, sul lago Trasimeno ai confini tra l'Umbria e la Toscana, nel 1247.

A diciotto anni si innamora di un giovane di Montepulciano, Arsenio, con il quale una notte decide di fuggire, attratta anche dalla promessa di un matrimonio che però non avverrà mai, nonostante la nascita di un figlio, per l'opposizione della famiglia di lui.

Nel castello di Montepulciano Margherita partecipa alla vita della nobiltà locale senza esservi ufficialmente accolta e vive questa situazione di concubinato con forte sofferenza interiore, anche se cerca in qualche modo di rimediarsi soccorrendo generosamente i poveri.

Dopo nove anni di convivenza Arsenio viene ucciso misteriosamente a pugnalate ed è proprio Margherita, guidata dal proprio cane, a scoprirne il corpo insanguinato sotto il fogliame ai piedi di una quercia.

Affranta dal dolore cerca di rientrare nella sua famiglia perché il padre di Arsenio la scaccia dal castello.

Disperata invoca Dio e per ispirazione divina si reca a Cortona mettendosi sotto la direzione dei frati Minori, dai quali viene accolta come una figlia.

Sotto la guida di fra' Giovanni di Castiglione Fiorentino inizia il suo itinerario di conversione. Nella *Legenda*, tramandataci da fra' Giunta, ritroviamo una mistica con una particolare devozione al Sacro Cuore perché con la frase: "Non soltanto, o Signore, ti amo, ma desidero anche, se questo ti piace, stare



nel tuo cuore", esprime il desiderio di immedesimarsi nel Crocifisso, nel dolore della sua Passione.

Per alcuni anni i frati che la ospitavano la tennero in osservazione e quando lo ritennero le permisero di far parte del Terz'Ordine francescano.

Nel 1278 fondò un ospedale chiamato Casa Santa Maria della Misericordia, tuttora esistente. Il suo impegno di carità e servizio agli ammalati le valse in seguito il titolo di Patrona della città di Cortona e del Terz'Ordine francescano.

Morì a Cortona il 22 febbraio 1297, ma la canonizzazione avvenne solo il 16 maggio 1728 ad opera di Benedetto XIII.

Il nome Margherita significa *perla* (dal greco e dal latino).

La festa ricorre il 22 febbraio.

R.B.

IMPULSO DELLO SPIRITO

**O Dio,
che hai immesso nell'uomo il senso religioso,
il dono della pietà,
per l'intercessione di Maria santissima e piissima,
Ti chiediamo:
sia a noi l'interiore impulso dello Spirito Santo
guida a rivolgere a Te, sommo, ottimo Iddio,
l'animo nostro vivo, perché s'illumini della tua Presenza
il nostro cosciente pensiero;
l'animo nostro cercante, perché si apra alla scoperta
della tua misteriosa Sapienza;
l'animo nostro stanco, perché si conforti nella fiducia
della tua Provvidenza;
l'animo nostro opaco, perché si svegli alla trasparenza
della tua Bellezza;
l'animo nostro inquieto, perché si plachi all'armonia
della tua Pace;
l'animo nostro dolorante, perché s'innalzi all'offerta
alla tua Bontà;
l'animo nostro colpevole, perché si lavi delle lacrime
che la tua Giustizia fa beate;
l'animo nostro smisurato, perché s'inebbri
del tuo Amore sconfinato.**

Paolo VI

Lettera pastorale "Sul senso religioso" : Quaresima, 24 febbraio 1957

CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Febbraio 2013



10 Febbraio 2013 – DOMENICA
Itinerario culturale: Mostra
COSTANTINO 313 d. C.

Gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 16,00
davanti a Palazzo Reale per l'incontro
con la guida

**GIORNATA
SULLA NEVE
AL
MONTE PORÀ**

10 febbraio 2013 – DOMENICA

Partenza ore 7,30
Rientro ore 19,30

Per informazioni rivolgersi a :
Don Riccardo e
Aldo Nassigh

VITA PARROCCHIALE
Dall'Archivio Parrocchiale
Gennaio 2013

ATTENDONO LA RISURREZIONE

D'Angiolillo Pietro (77)

Lavagni Giuseppe (98)



Le domeniche di
Febbraio 2013



3 febbraio 2013 – DOMENICA
PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

*“Rendete grazie al Signore, il suo amore è
per sempre”.*

Lecture: Dn 9,15-19 / Sal 106 / 1Tm 1,12-17
Mc 2,13-17

10 febbraio 2013 – DOMENICA
ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

“Grande è la misericordia del Signore”.

Lecture: Sir 18,9-14 / Sal 102 / 2Cor 2,5-11
Lc 19,1-10

17 febbraio 2013 – DOMENICA
1^ DOMENICA DI QUARESIMA

“Rendimi puro, Signore, dal mio peccato”:

Lecture: Gl 2,12 b-18 / Sal 50 / 1Cor 9,24-27
Mt 4,1-11

24 febbraio 2013 – DOMENICA
2^ DOMENICA DI QUARESIMA

“Signore, tu solo hai parole di vita eterna”.

Lecture: Dt 6a;11,18-28 / Sal 18 / Gal 6,1-10
Gv 4,5-42

Febbraio 2013

1	venerdì B. Andrea Carlo Ferrari	h 21 Gruppi Missionari	15	venerdì Ss Faustino e Giovita mm	
2	sabato Presentazione del Signore	<i>Giornata della vita consacrata</i>	16	sabato S. Giuliana di Nicomedia	Festa Carnevale (RAGAZZI)
3	domenica Penultima dopo l'Epifania	GIORNATA in difesa della VITA Mercatino <i>(fatto dal gruppo di via Tonezza)</i>	17	domenica I di Quaresima	Incontro O.S.S.M Consegna del Padre nostro (2° anno di catechismo)
4	lunedì S. Veronica		18	lunedì S. Patrizio	(ore 16,30 e h 21) RITIRO PARROCCHIALE QUARESIMA con rito imposizioni delle CENERI
5	martedì S. Agata	5 Corso Biblico	19	martedì S. Turibio de Mongrovejo	(ore 16,30) RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA (h 20,30) VIA CRUCIS IN DUOMO COL CARD. SCOLA (Ritrovo ore 20 p.za Segesta)
6	mercoledì Ss. Paolo Miki e compagni martiri		20	mercoledì B. Giacinta di Fatima	(ore 16,30 e h 21) RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA
7	giovedì Ss. Perpetua e Felictia	h 17 Gruppi Caritativi h. 21,00 Incontro coi genitori del 4° anno di catechismo	21	giovedì S. Pier Damiani	
8	venerdì S. Gerolamo Emiliani		22	venerdì S. Margherita da Cortona	Decanato S. Siro: Via Crucis Missionaria <i>dalla nostra parrocchia al PIME</i>
9	sabato S. Giuseppina Bakita		23	sabato S. Policarpo	21 GRUPPI FAMILIARI
10	domenica Ultima dopo l'Epifania	Gita sulla neve GIORNATA SOLIDARIETÀ h 11,15 S. Messa Carità	24	domenica II di Quaresima	
11	lunedì B.M.V. di Lourdes	GIORNATA MONDIALE MALATI h 21 Gruppi Missionari	25	lunedì S. Cesario	5 Scuola della Parola?
12	martedì S. Damiano	5 Scuola di preghiera	26	martedì S. Nestore	VIA CRUCIS IN DUOMO COL CARD. SCOLA (Ritrovo ore 20 p.za Segesta)
13	mercoledì S. Fosca	Parrocchia S. Protaso: h 21 <u>Incontro sulla Dei Verbum:</u> <u>Relatore: don Mario Antonelli</u>	27	mercoledì S. Gabriele della Addolorata	Incontro di programmazione della festa della vita nuova nella risurrezione
14	giovedì Ss Cirillo e Metodio Patroni d'Europa		28	giovedì S. Romano	